

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 16 - numero 3314 di martedì 13 maggio 2014

Edilizia e rischio chimico: il cemento e i fluidi disarmanti

Una pubblicazione dell'Inail si sofferma sul rischio chimico nel comparto edile. Focus sui rischi e la sicurezza nell'impiego del cemento, dei fluidi disarmanti e dei vari prodotti utilizzati per il trattamento di murature, legno, metalli e pavimenti.

Roma, 13 Mag ? Sono molte le sostanze pericolose che si utilizzano in edilizia con possibili conseguenze per la salute e la sicurezza (incendi, esplosioni, ustioni chimiche, ...) dei lavoratori. Senza dimenticare i danni che ci possono essere per l'ambiente in caso di un impiego e smaltimento non corretto dei vari prodotti.

Per accrescere la consapevolezza dei lavoratori del comparto edile e avere informazioni su rischi e misure di prevenzione correlate ai prodotti chimici più utilizzati, possiamo riprendere la presentazione del documento Inail dal titolo "Il rischio chimico nel settore edile. Se lo conosci... lo eviti...". Documento che dedica un capitolo alla sicurezza nell'utilizzo di specifici prodotti presentando brevemente gli effetti sulla salute e le principali misure di prevenzione e protezione.

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[DVD009] ?#>

Sfogliando questa pubblicazione presentiamo oggi i rischi e la sicurezza nell'impiego del **cemento**, dei **fluidi disarmanti** e dei vari prodotti utilizzati per il **trattamento di murature, legno, metalli e pavimenti**.

Cemento

Innanzitutto il documento ricorda che il cemento può causare ai lavoratori:

- tosse, danni alle vie respiratorie e malattie polmonari;
- dermatiti, allergie da contatto (parti scoperte degli arti: mani, braccia) ed ustioni;
- irritazione e gravi lesioni oculari.

Riportiamo le principali **misure di prevenzione e protezione** per la tutela dei lavoratori e dell'ambiente:

- "utilizzare cementi a basso contenuto di cromo VI stabilizzati con agenti riducenti e verificarne le scadenze (l'azione stabilizzante dura circa 6 mesi);
- dismettere e riporre separatamente gli abiti contaminati, le calzature, gli occhiali, ecc., pulendoli completamente prima di riutilizzarli;
- impiegare mezzi meccanici per la movimentazione;
- prevenire lo spandimento della polvere di cemento (es. utilizzare utensili a bassa velocità, non spazzare);
- il cemento umido non deve entrare in contatto con acidi, sali di ammonio, alluminio (non utilizzare contenitori di alluminio), con altri metalli e con acido fluoridrico (produce gas corrosivi);
- non entrare in ambienti (silos, contenitori, camion) contenenti cemento sfuso" senza adottare misure di sicurezza al fine di evitare il rischio di seppellimento e di soffocamento;
- "subito dopo aver movimentato/manipolato cemento o suoi impasti lavarsi con sapone neutro;
- non inalare le polveri;
- non ingerire: in caso di ingestione accidentale consultare immediatamente un medico e mostrare l'etichetta;
- non disperdere nell'ambiente, in fognature e in corpi idrici (grandi quantità di cemento possono risultare tossiche per la vita acquatica)".

Queste una breve rassegna dei DPI da utilizzare per il rischio chimico: "indumenti di protezione; guanti di protezione resistenti a sostanze fortemente basiche e all'abrasione, impermeabili, rivestiti internamente di cotone; occhiali di protezione; maschera di

protezione delle vie respiratorie (facciali filtranti o maschere antipolvere); calzature di sicurezza; creme barriera".

Fluidi disarmanti

Sono prodotti impiegati "per la preparazione di casseforme di legno o metalliche per i getti di calcestruzzo". Hanno composizione variabile "(sostanze organiche, oli vegetali, solventi, metalli pesanti, emulsionanti, prodotti bituminosi, ecc.) e di conseguenza anche gli effetti sulla salute possono essere differenti". Ad esempio:

- "possono causare dermatiti, congiuntiviti, danni all'apparato respiratorio;
- se ingeriti possono causare danni ai polmoni fino ad essere letali".

Inoltre possono aumentare il rischio di incendio.

Queste le misure di prevenzione e protezione:

- "preferire l'applicazione con spazzolone o pennello piuttosto che nebulizzare;
- non usare oli esausti in quanto contengono idrocarburi policiclici aromatici (IPA) e policlorobifenili (PCB);
- conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore e sorgenti di accensione;
- riporre separatamente gli indumenti da lavoro e lavarli a parte;
- in caso di incendio evitare di respirare i prodotti di combustione;
- evitare di respirare i vapori/aerosol durante l'utilizzo;
- non disperdere nell'ambiente, in fognature e in corpi idrici e smaltire come rifiuti pericolosi".

Prodotti per murature, pavimenti, metalli e legno

Sono prodotti impiegati principalmente "per il trattamento di murature, legno, metalli e pavimenti (antimuffa, antiruggine, antialghe, detergenti, svernicianti, disincrostanti, impermeabilizzanti, stabilizzanti, intonaci, materiali per strati di fondo e per giunti, induritori, spiananti, turapori, antipolvere, colle, solventi, primer, vernici, smalti, resine ed adesivi)".

Possono contenere sostanze pericolose per la salute (es. nocive, irritanti, tossiche) e la sicurezza del lavoratore (es. infiammabili, corrosive) e, ad esempio, possono "causare cefalea, vertigini, sensibilizzazione cutanea e respiratoria, ecc".

Queste le misure di prevenzione e protezione:

- "non nebulizzare ma preferire l'applicazione con pennello;
- in caso di travaso riportare sul contenitore l'etichettatura e rendere disponibile la scheda di sicurezza;
- se il prodotto viene manipolato e/o stoccato in luogo chiuso aerare adeguatamente i locali o ricorrere ad aspirazione localizzata;
- riporre separatamente gli indumenti da lavoro e lavarli a parte;
- non tenere stracci sporchi nelle tasche;
- conservare il recipiente chiuso e tenere fuori dalla portata dei bambini e lontano da alimenti, bevande e mangimi;
- se la scheda di sicurezza definisce il prodotto infiammabile, non fumare e tenere lontano da fiamme e scintille;
- in caso di incendio usare i mezzi previsti dalla scheda di sicurezza;
- evitare il contatto con pelle ed occhi;
- non ingerire e non inalare polveri, gas, fumi, vapori e aerosol;
- non disperdere nell'ambiente, in fognature e in corpi idrici e smaltire seguendo le indicazioni della scheda di sicurezza".

Ricordiamo per concludere che il documento Inail, che vi invitiamo a leggere integralmente, riporta per ogni agente chimico i DPI necessari alla protezione dal rischio chimico.

Inail - Settore Ricerca, Certificazione e Verifica - Dipartimento Processi Organizzativi, " Il rischio chimico nel settore edile. Se lo conosci... lo eviti...", autori: Domenica Di Matteo, Mauro Pellicci, Sara Stabile con la collaborazione di Paolo Di Francesco, ottobre 2013 (formato PDF, 2.95 MB).

Vai all'area riservata agli abbonati dedicata a " Il rischio chimico nel settore edile".



Questo articolo è pubblicato sotto una [Licenza Creative Commons](#).

www.puntosicuro.it